

PROPOSTA UNA «BARCA ECOLOGICA»

Una campagna WWF per salvare i Cheloni



Se in questi mesi estivi vi troverete di sera su una delle nostre spiagge a prendere un pò di fresco ammirando il mare illuminato dalla luna e incontrate gruppi di giovani che si aggirano sull'arenile, non fuggite subito diffidenti. Non sono malintenzionati, ma bravi ragazzi del WWF che in collaborazione con studenti di biologia vanno alla ricerca di tracce di tartarughe marine che in questa stagione depongono le uova nella sabbia, le ricoprono e se ne tornano in mare. Un meraviglioso spettacolo della natura al quale spesso non abbiamo occasione d'assistere. E altrettanto spesso finiamo col calpestare, senza magari accorgercene, le uova deposte dai cheloni ad una profondità di circa 45 centimetri.

Questi giovani, invece, i quali amano la natura e l'ambiente, sorvegliano tratti di costa organizzandosi in turni di osservazione fino a notte inoltrata. Qualche settimana fa hanno avvistato alla Poliscia un esemplare di testuggine marina lungo un metro e dopo averlo studiato da vicino l'hanno restituito al suo elemento.

Questa campagna di studio, che contemporaneamente si svolge oltre che in Sicilia anche in Puglia e in Sardegna, fa parte di un Progetto tartarughe marine che va avanti da qualche anno. A cura del WWF, esso è coordinato dal prof. Roberto Argano del Dipartimento di biologia animale e dell'uomo che ha sede a Roma. «I nostri sforzi - sottolineano gli organizzatori del Progetto - sono concentrati, oltre che a salvare, marcare e liberare il maggior numero possibile di esemplari, anche nella ricerca e individuazione di siti dove questi

Tutti possono collaborare a far sopravvivere i cheloni nel nostro mare, il più significativo dal punto di vista ecologico, economico e storico. Chi li avvistasse, telefoni al responsabile del WWF di Licata Franco Galia (801829).

Accanto a questa lodevole iniziativa sarebbe auspicabile che da parte del Comune si realizzasse al più presto l'idea lanciata dal consigliere socialdemocratico Mario Augusto di una «barca ecologica» che ripulisca lo specchio di mare antistante la costa licatese.

Antonio Pollipoli